POSTE ITALIANE SPA Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L 27/02/2004 n°46) Art. 1 comma 2, DCB PARMA

NOI PER NEWS LORO

Numero 1 - Dicembre 2006

Via Rubini 12: una nuova sede operativa grazie alla generosità di una famiglia amica

Cari amici,
è con grande piacere che ci riproponiamo a Voi per condividere le iniziative e alcuni dei momenti che Noi per Loro ha vissuto con i ragazzi di cui si occupa, i loro parenti, i medici, gli infermieri, gli ausiliari, l'assistente sociale, le insegnanti della scuola in Ospedale e tutte quelle persone che hanno voluto dedicare un po' del loro tempo a chi è meno fortunato. La nostra Associazione cerca da oltre vent'ani anni di offrire il meglio ai bambini ricoverati all'Ospedale di Parma affetti da gravi patologie del sangue o da tumori, cercando di non lasciare senza risposta i bisogni dei piccoli e delle loro famiglie. Ed è nostra volontà tenervi informati sul lavoro che quotidianamente tanti volontari e professionisti svolgono per far sì che ogni piccolo paziente abbia le stesse opportunità dei coetanei di poter continuare a condurre un'esistenza in condizioni quanto più possibile normali. Colgo anche l'occasione per segnalare che la sede operativa di Noi per Loro a partire da gennaio cambierà indirizzo. Chiunque vorrà prendere contatto con noi per chiedere informazioni, per donare un sostegno, per partecipare alle iniziative o per contribuire in qualsiasi modo alla realizzazione dei nostri scopi, ci troverà, infatti in Via Rubini 12. E' in questa strada che avrà residenza il "Cuore" di Noi per Loro. E la residenza del nostro "Cuore" ci è stata messa a disposizione da una famiglia amica che ha voluto concedercela in uso per molti anni, dopo averla scelta con molta cura, con molta attenzione a tutte le finalità della nostra associazione: la sede si trova infatti vicino all'Ospedale, a poca distanza da La Casa di Noi per Loro e ci auspichiamo vicino idealmente ai tanti amici che vorranno condividere il nostro cammino a fianco dei giovani colpiti da gravi malattie e delle loro famiglie con lo scopo di rendere la qualità della loro vita la migliore possibile. Infine non mi stancherò mai di ringraziare tante nobili persone che, sostenendo con la loro generosità Noi per Loro, sono riuscite a rendere un po' più facile l'esistenza di tante famiglie messe a dura prova dalla vita.

NOI PER LORO ONLUS

Il Presidente
Nella Capretti

"Coltiviamo" la speranza

S COME SPERANZA Foto di Angela Gennai vincitrice del concorso organizzato in occasione della motofiaccolata benefica del 9 settembre 2006

Personalmente coltivo, come molti, la speranza della guarigione possibile per tutti coloro che sono colpiti da malattie gravi. La ragione ci aiuta a capire che non possiamo aspettarci questo evento per oggi o per i prossimi giorni, ma se riflettiamo sulla situazione di molte malattie, sia come guarigioni possibili, sia come qualità della vita e la confrontiamo quella di 20 anni fa, ci accorgiamo che molte realtà odierne allora erano solo una speranza lontana o forse neanche. I risultati sono giunti grazie alla ricerca, ai progressi della medicina e della tecnologia, sviluppi che non si arrestano: coltiviamo così la speranza della guarigione possibile per tutti, consapevoli del fatto che ogni giorno, passo dopo passo, questa speranza diventa realtà per qualche persona in più.

La speranza della guarigione per tutti, nella persona colpita da una malattia grave e nei suoi familiari, diventa giustamente la speranza nella guarigione propria o del congiunto, ma questo sentimento forse è difficile da coltivare perché i disagi che le malattie gravi portano con sé, quali il dolore, gli impedimenti nel compimento degli atti quotidiani, gli esami diagnostici e le cure, sono talmente pesanti da schiacciare tutto il resto. In queste situazioni, la prima speranza diventa l'eliminazione o l'attenuazione di quei disagi. Su questo fronte già oggi le possibilità di realizzare le speranze sono molto concrete, con la professionalità di medici ed infermieri che tiene conto della guarigione e della qualità di vita, con il sostegno dei familiari, del volontariato, con l'ascolto, con la condivisione di sentimenti e di esperienze, si può arrivare a fare in modo che ogni giorno sia il più sereno possibile, nella speranza della guarigione, ma anche nella certezza di aver vissuto ogni giorno in modo pieno. E' quanto mai opportuno alimentare e condividere la speranza di chi vive momenti difficili, perché l'attesa fiduciosa nel domani aiuta a vivere meglio l'oggi e spesso non è un'attesa vana, ma realizzabile.

Record Mondiale Endurance

potrà essere "rivissuto" leggendo un libro, scritto da Norberto Naummi ed edito dalla Casa Editrice Battei, dal titolo "Una Storia da Record": "Attraverso le pagine del volume - ha spiegato Naummi - i lettori potranno ripercorrere i momenti di quella affascinante avventura e potranno contribuire ad aiutareun'associazione che opera a favore dei piccoli malati. Un libro dunque come un megafono per dare voce a chi non ce l'ha".

Motofiaccolata benefica:
una storia fa record

Sempre nel segno della speranza e per regalare ai bimbi malati un sorriso che li aiuti a combattere per la vita, è stata organizzata a Varano de' Melegari una intensa manifestazione a metà tra motociclismo e solidarietà, in occasione della commemorazione del record di endurance: una motofiaccolata benefica che è stata dedicata ai bambini di "Noi per loro" e che ha saputo regalare momenti davvero magici. Una favola raccontata e fatta vivere a piccoli pazienti le cui giornate, purtroppo, non sono così oniriche. E così, come ogni fiaba che si rispetti… C'era una volta, vent'anni fa il giovane pilota motociclista Norberto Naummi che, con i colleghi Roberto Ghillani e Maurizio Foppiani, tentava di battere due record mondiali riportati sul Guiness dei primati: maggior tempo e chilometraggio consecutivo alla guida senza interruzioni per un team composto da tre piloti, che si davano il cambio alla guida di una sola motocicletta. Ma ai tre piloti non bastava l'aspetto sportivo dell'iniziativa, così vollero legare l'evento all'Associazione Noi per Loro, con lo scopo di raccogliere fondi destinati all'acquisto di un lettino sterile, da donare all'Ospedale di Parma. L'impresa si svolse nell'autodromo di Varano Melegari. Molti problemi tecnici si presentavano: il rifornimento del carburante, l'avvicendamento dei piloti, la sostituzione dei pneumatici, sempre mantenendo la moto in movimento (due testimoni maggiorenni dovevano attestare la regolarità nello svolgimento del tentativo di record): il crescente coinvolgimento di persone consentì di far fronte a tutte le necessità. Per 23 giorni, dal 16 agosto all'8 settembre 1986, mentre i piloti, alternandosi, mantenevano in movimento la moto Yamaha, nascevano manifestazioni collaterali, tra le quali appunto una motofiaccolata. Al termine del periodo tutti gli obiettivi furono raggiunti: i due primati mondiali sportivi e la raccolta di fondi a favore dell'Associazione Noi per Loro, per l'acquisto del lettino. Così per festeggiare e per ricordare il ventesimo anniversario dello storico record di durata conquistato è stata riproposta una motofiaccolata celebrativa con, affianco ai tre eroici centauri parmigiani Roberto Naummi, Maurizio Foppiani e Roberto Ghillani, presenti all'evento come autentiche star, le centinaia di motociclisti che hanno risposto all'invito. Una giornata caratterizzata da istanti piacevoli e toccanti soprattutto quando i bambini del reparto di Emato oncologia pediatrica dell'ospedale Maggiore sono stati caricati e "imbragati" sulle moto, passeggeri d'eccezione durante l'affollata e suggestiva parata all'interno del circuito.

"**Una storia da record** anche per Noi per Loro"

Anche la **vita dell'Associazione NOI PER LORO può essere definita "una storia da record"** ed ha in comune, con lo svolgimento del primato da Guiness, la partenza in pochi, il coinvolgimento di molti, gli obiettivi conseguiti e la dimostrazione che anche i sogni si possono realizzare, con la voglia di provare nuove strade, di accettare e anche cercare sfide che sembrano impossibili. Vent'anni dopo abbiamo la conferma che i risultati si raggiungono "insieme", guardando allo stesso obiettivo, che nel caso dell' Associazione Noi per Loro è quello di dare risposte concrete ai bisogni di bambini e ragazzi e delle loro famiglie, in un momento di vita particolarmente difficile ed il cui esito finale non è noto, ma per il quale vale comunque la pena di impegnarsi a fondo.

Relazione del Presidente
all'assemblea del 25 marzo 2006

Un po' di storia recente...

L'anno **2004** è stato caratterizzato da importanti fatti: l'inaugurazione de "La Casa", la modifica dello statuto, il compimento del 20° anno della nostra associazione: questi eventi ci hanno indotto a riflettere a ripensare al nostro cammino e a scegliere nuovamente la strada già individuata dai soci che nel 1984 fondarono Noi per Loro, in tempi difficili, drammatici per i ragazzi con malattie del sangue e tumorali, che all'epoca erano veramente "incurabili" nella maggior parte dei casi. La nostra strada era ed è: al fianco dei giovani, delle famiglie, del personale sanitario e non. Per dirlo con un concetto affianco al reparto di oncoematologia pediatrica dell'Ospedale di Parma, che per noi è il "nostro" reparto. Tuttavia, dopo i risultati raggiunti con la ristrutturazione del reparto e l'apertura de La Casa è diventato inevitabile focalizzare la nostra attenzione sul bambino e sul ragazzo ammalato, prima che sul tipo di malattia che lo colpisce.
Nel **2005** non si sono verificati eventi "epocali", ma ripercorrendo i dodici mesi, passando in rassegna i progetti portati a termine e le modalità di svolgimento dei progetti stessi, viene spontaneo definire il 2005 l'anno del "consolidamento".

Consolidamento dell'organizzazione interna

La legislazione vigente che disciplina le regole della vita delle associazioni di volontariato, chiede loro di avvalersi in prevalenza dell'opera di volontari, ma anche rendicontazioni e adempimenti burocratici specifici. Questo aspetto, unito alle dimensioni raggiunte dall'Associazione, in termini di progettualità e di fondi amministrati, ci ha indotto ad affidare la tenuta della contabilità a un professionista esterno, che dà garanzia di professionalità e tempestività.
L'associazione inoltre ha aderito al progetto del volontariato civile di Forum Solidarietà e, per la prima volta nella sua storia, nel 2005 due volontarie del servizio civile per buona parte dell'anno ed una volontaria per il resto dell'anno sono state a disposizione dell'Associazione,affiancando la segreteria. L'attuale struttura ha permesso di affrontare in modo non eccessivamente traumatico anche il trasloco dalla sede di viale Piacenza all'attuale (fino a gennaio) segreteria in Via A. Ferrari n. 8.
La struttura ci consente di affrontare in modo organico l'aspetto della "comunicazione", con la raccolta di dati indispensabile, sia per riprendere la pubblicazione del notiziario, sia per affrontare qualsiasi evento divulgativo: anche per questo aspetto sono stati individuati due soggetti che, professionalmente, curano la redazione e pubblicazione del notiziario e il sito internet.

Assestamento dei percorsi e della consapevolezza dei ruoli

Abbiamo ben chiaro quale deve essere la nostra attività quotidiana a fianco dei bambini e dei ragazzi più grandi per portare momenti di distensione, insieme alla scuola ed al personale del nostro reparto, sotto la direzione del primario, così come sappiamo che per rispondere ai bisogni delle famiglie, ai veri bisogni delle famiglie, dobbiamo essere a disposizione dell'assistente sociale che conosce ogni situazione e le strade percorribili, per non correre il rischio di rispondere a cose che non sono bisogni reali.
Non dobbiamo perdere di vista il fatto che intorno al bambino ammalato ci sono figure e organismi, ognuno con un proprio ruolo: la famiglia, i medici, gli infermieri, gli ausiliari, la scuola e noi volontari, ma tutti insieme dobbiamo concorrere in un'unica direzione che è quella di dare risposte. Il confronto con altre realtà, rende evidente il fatto che Noi per Loro ha la grande fortuna di poter svolgere solo il ruolo del volontariato, perché tutte le altre professionalità, svolgono tutto al meglio: e non è affatto scontato ciò che si trova a Parma nel reparto di oncoematologia pediatrica. Dobbiamo, quindi, riconoscere loro il giusto valore e insieme aspirare al meglio e oltre se possibile.

Potenziamento dei rapporti

Un'attenzione particolare è stata dedicata ai rapporti con altre associazioni, sia di quelle che si occupano dell'area Pediatrica dell'Ospedale di Parma, sia quelle della federazione Nazionale alla quale aderiamo, sia quelle del Centro di Servizi Forum solidarietà. Non sappiamo se gli obiettivi che ci poniamo potranno essere condivisi con altre associazioni, ma è forte la sensazione di poter contare sulla collettività in generale, sui tanti amici che hanno compreso la nostra attenzione ai bambini in modo diretto e la condividono. E anche qui c'è da dire che questa attenzione viene prima di tutto dal Reparto e che se possiamo arrivare un po' più lontano di altri è perché non dobbiamo lottare per ottenere quello già si trova a Parma, in termini di cura e assistenza. Lo dimostra il risultato della visita ispettiva dell'A. I.E.O.P, lo dimostra il fatto che il progetto Giocamico è più unico che raro e costituisce un'esperienza da diffondere anche in campo nazionale, lo

dimostra il fatto che la Scuola in Ospedale porta la propria esperienza e il proprio modello anche in realtà diverse. L'Associazione Noi per Loro può, così, supportare una realtà complessa con diversi ruoli ben identificati, stimolando, integrando e dando vita alle iniziative più diverse per migliorare la qualità di vita dei bambini ammalati e delle loro famiglie.

E cosa dire dell'anno 2006...

Se il 2005 è stato l'anno del consolidamento, nel corso del 2006 abbiamo prima di tutto pensato a mantenere la solidità raggiunta, tenendola sotto osservazione per prendere, quando necessario, gli opportuni provvedimenti, ma certamente tutta nostra attenzione è stata posta innanzitutto alla qualità degli interventi per i bambini, le famiglie e l'Ospedale. Gli obiettivi del Consiglio Direttivo per il 2006 sono stati: investimenti per l'attività di socializzazione, per l'acquisto di strumenti medicali e diagnostici, per l'attività divulgativa, per il sostegno alle famiglie, per le borse di studio per il personale medico. Guardiamo con grande interesse al costruendo Ospedale dei Bambini, ma non sappiamo quale Ospedale sarà, né dal punto di vista della costruzione, né dal punto di vista del personale medico; sotto questo aspetto, vediamo ora in grave difficoltà il "nostro" Reparto: il dopo sarà migliore? E visto che siamo in clima di interrogativi, poniamoci anche questa domanda: il nuovo Ospedale sarà "il meglio possibile"? E se così non fosse, l'Associazione Noi per Loro, si accontenterebbe o cercherebbe di dare ancora "il meglio"? Per il momento non possiamo fare altro che prestare molta attenzione agli sviluppi della situazione, ma l'attenzione dovrà essere massima e le domande fatte in precedenza devono trovare una risposta. Per trovare le risposte è opportuno ritornare al centro dei nostri obiettivi: cercare il meglio per i bambini e non lasciare senza risposta i loro bisogni e quelli delle loro famiglie.

I Progetti in Euro

	Realizzati nel 2005		Obiettivi del 2006
	33.770	*Attività di socializzazione con i giovani e le famiglie*	35.000
	5.110	*Formazione personale medico e non*	10.000
	64.732	*Sostegno economico alle famiglie*	90.000
	118.050	*Donazione strumenti di diagnosi e cura all'Azienda Ospedalliera Universitaria di Parma*	200.000
	5.996	*Donazione strumenti informatici*	6.000
	12.598	*Progetti divulgativi e convegni*	40.000
	6.510	*Borse di studio*	60.000
	9.762	*Progetto Bolivia*	10.000
	3.965	*Manutenzione reparto Oncoematologia Pediatrica e D.H.*	15.000
	25.102	*Gestione de La Casa*	29.000
	285.595	**Totale**	**495.000**

XXXII Congresso Nazionale A.I.E.O.P.
Torino, 9-11 novembre 2005

Sessione Plenaria
"Quando la prospettiva di guarigione finisce …"

Le scelte da fare "quando non c'è più nulla dare"

Giancarlo Izzi *- U.O. di Pediatria e Oncoematologia*
Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma

Le scelte da fare "quando non c'è più nulla da fare" sono molte e di diversa natura. La definizione di cure palliative ha dato origine a molte controversie, che lascio al vostro interesse, né mi pare possibile trattare gli aspetti tecnici delle terapie (controllo del dolore, controllo delle infezioni, terapia oncologica palliativa, prevenzione degli effetti collaterali delle terapie, terapia di sostegno alle funzioni vitali, ecc.), che richiederebbero molto tempo. Mi limiterò a segnalare alcuni aspetti sistematici, seppur in modo schematico, che mi pare siano di fondamentale importanza nella gestione della fase terminale della vita dei nostri pazienti. Il punto di partenza è definire il momento del cambiamento della prospettiva terapeutica: cioè quando inizia la fase terminale, che richiede il passaggio dalla cura contro la malattia, in previsione di una guarigione, alla scelta della "qualità di vita" come obiettivo fondamentale del piano terapeutico e assistenziale. Tre sono i punti ai quali bisogna dare attenzione:

a) Le scelte di fondo relative alla qualità di vita,
b) Gli aspetti generali relativi alla risposta dell'organizzazione sanitaria,
c) I temi dell'operatività diagnostica, terapeutica e assistenziale.

Il primo punto si pone l'obiettivo di esplorare gli aspetti che riguardano i desideri della persona sulla fine della vita. È necessario un dialogo aperto e profondo con i familiari e con il paziente per poter affrontare, tra gli altri, il tema di fondo: morire a casa o morire in ospedale. Non è agevole riuscire a capire, al di là delle buone intenzioni, quale è il meglio e per chi?: per il bambino? per i genitori? per i familiari? per il personale? per la struttura ospedaliera? per la sanità in genere? per la società? E chi ha titolo per decidere in questa fase della vita del minore? Quale parere è più significativo? Tanti sono i punti di vista e tante le considerazioni che ne conseguono. In senso generale, è da tener differenziato il meglio secondo il sentire dei genitori da quello dei malati, tenendo presente sempre che possono essere molto diversi. Altrettanto incerte sono le valutazioni della malattia e le previsioni della sua evoluzione, con le relative possibili e probabili difficoltà gestionali, insite nel decorso progressivo della malattia e della sua multiforme complessità. Mi piace sottolineare un aspetto, spesso trascurato, relativo alle attese personali degli operatori sanitari. Anch'essi hanno loro tesi in merito a quello che pensano sia il meglio per il loro paziente. Questo *meglio* dei professionisti che compongono l'èquipe curante (medici, infermieri o degli altri operatori, quali ausiliari, assistenti sociali, insegnanti, volontari), è un'altra variabile aggiuntiva, che deve essere tenuta in considerazione e valutata in quanto le proposte possono essere molto divergenti tra loro. Ma tutte influenzano la qualità e il clima dell'assistenza con la loro presenza, la loro personalità, la loro partecipazione e le con le loro attese. Le scelte legate al primo punto rappresentano, inevitabilmente, le precondizioni per gli aspetti organizzativi sanitari che dovranno essere impegnati per rispondere alle esigenze della fase terminale. Quale struttura sanitaria deve fornire le risposte e quali siano queste risposte è un campo di grande incertezza e discussione. Non esistono, né sono previsti, hospice dedicati all'età evolutiva, e sono poche le esperienze di assistenza domiciliare in età pediatrica non solo per le patologie croniche, ancor meno per la fase terminale. L'organizzazione ospedaliera deve quindi farsi carico del problema e sopperire come può ai bisogni inevasi e valutare la possibilità – ed è un argomento che pongo come tema di discussione nell'ambito A.I.E.O.P. - di attivare la collaborazione di centri periferici affiliati o associati per dare soluzioni più vicine all'abitazione del paziente.

Definita anche questa scelta, l'organizzazione interna del reparto ha in compito, tra gli altri, di prestare attenzione ai seguenti aspetti che acquisiscono, in questi frangenti, un particolare significato:

1. A chi spetta il compito di decidere quando inizia la fase di terapia palliativa.
2. Chi e con quali modalità questa informazione è trasmessa a tutta l'équipe curante,
3. Chi e in che modo questa situazione nuova viene resa nota ai genitori e familiari,
4. Quali sono le figure professionali e quali le modalità operative attivate per ridefinire il *nuovo* progetto assistenziale,
5. Quali sono gli operatori sanitari coinvolti nel percorso assistenziale e con quali cadenze si monitorizza la successione delle fasi cliniche.

Ognuno di questi punti ha problemi diversi e diversificati per ogni centro, in quanto dipende dal tipo di operatività che si è dato e dalle persone che vi operano. Mi piace qui ricordare che tutto questo deve tenere in debita considerazione la nuova (per modo di dire, visto che la definizione dell'infermiere come professionista è del 1994) posizione dell'infermiere come specifico professionista responsabile dell'assistenza, che partecipa al governo clinico e alla fase di applicazione dei protocolli terapeutici. Ecco perché è sempre più necessario definire i luoghi nei quali si decidono le scelte e le azioni di programmazione, che devono tenere conto dei ruoli e delle competenze peculiari di ogni professionista, anche non sanitario, inserito nell'operatività di reparto. Il terzo aspetto al quale è necessario portare attenzione per mettere in atto cure palliative efficaci è l'operatività. È opportuno predisporre le direttive operative e individuare le competenze da attivare per la gestione della fase terminale, nella quale il compito infermieristico può (e/o deve) avere una netta predominanza in quanto è l'aspetto della cura della persona che prevale. Gli aspetti di terapia invece, seppur di notevole importanza, devono essere inseriti a posteriori, dopo che le fasi sopraelencate hanno avuto risposta, pena la mancata compliance da parte sia di ogni singolo operatore (che non si è sintonizzato sul nuovo obiettivo assistenziale), sia del malato e dei suoi familiari (che possono percepire come disinteresse o trascuratezza il progetto assistenziale palliativo). Il tema del controllo del dolore è un aspetto tra i più importanti e ancora da attuare in modo attento e costante. Purtroppo, pochi sono i farmaci antalgici con indicazione pediatrica in scheda tecnica, ma ricordo a tutti i medici che è sufficiente chiedere il consenso informato ai genitori per l'uso dei prodotti off-label (fuori indicazione). Ma usiamoli e usiamoli senza timori i farmaci antalgici, in quanto

è eticamente inaccettabile far soffrire a un bambino che va a morire dolori facilmente controllabili per motivi burocratici o per atteggiamenti legati alla medicina difensivistica. Il problema del dolore è anche uno degli aspetti che rende più terrifica l'idea della morte che si avvicina. Con i farmaci disponibili e le tecnologie applicabili e, nei casi più complessi, con la collaborazione dei terapisti del dolore e degli anestesisti, il dolore non deve far più paura a nessuno e la possibilità del suo controllo deve diventare un argomento di conforto per i familiari e per il malato stesso. La fase terminale è un periodo di durata variabile nella vita del paziente, dei suoi familiari e del personale di assistenza, ma di grande rilievo per la qualità del presente e per il futuro di tutti coloro che restano. Perché questo periodo possa trascorrere nel miglior modo possibile è necessario che "qualcuno" guidi le operazioni, per stabilirne la cadenza nel tempo dovuto, senza accelerazioni o arresti improvvisi e inesplicabili, e con le tappe adeguatamente progressive. È necessario ri-orientare le speranze; portarle dalla speranza di guarigione a sperare nell'oggi, nel suo trascorrere ad es. senza dolore e con l'acquisizione del *senso* delle cose che avvengono. È altrettanto importante tener conto e gestire le attese di tutti, comprese quelle degli operatori, problema quest'ultimo che, alla fine, permette di ridurre il burn out nel personale. Questo aspetto spesso non è considerato, ma anche gli operatori hanno attese tra le più varie e queste devono essere guidate durante questo periodo, così complesso e intenso di umori e di passioni, ma anche di azioni professionali difficili, perché non possono essere secondo protocolli predefiniti, ma applicati e richiamati *al bisogno*.

ASSISTENTE SOCIALE LAURA BOMPANI

L'esperienza di lavoro presso il reparto di Oncologia Pediatrica è positiva per l'alta professionalità degli operatori e per il continuo stimolo al rispetto del progetto di assistenza globale. La riflessione che ogni giorno mi pongo è: come si potrebbe realizzare l'assistenza globale senza la presenza attiva e concreta dell'Associazione? I Medici sono certamente autonomi nelle risorse culturali e professionali, così come le infermiere nelle loro prestazioni, ma l'assistente sociale senza la disponibilità di risorse messe a disposizione dell' Associazione non avrebbe la possibilità di offrire l'aiuto ed il sostegno ai bambini ed ai loro genitori. Quando un bambino viene ricoverato presso la struttura ospedaliera in quel momento sono degenti anche i suoi genitori. L' unità bambino e genitori non è solo fisica, ma psicologica, affettiva ed è un'unità di ansie, di angosce, di paure. Il sostegno ai genitori è fondamentale nella cura la bambino: la loro presenza accanto al bambino è insostituibile. I nostri genitori sono coppie giovani, figli del nostro tempo che in un attimo sono catapultati da una normale vita quotidiana fatta di lavoro, di svago, di relazioni in una realtà complessa fatta di comunicazioni terribili, di incertezza giornaliera, di paura per esami clinici e strumentali, di terapie invasive. Giovani coppie spesso lontane dai loro affetti relazionali, da loro ambiente sociale e culturale piegati da una comunicazione drammatica della salute del loro bambino. Una comunicazione che si alterna tra speranze, dubbi e con la certezza che la cura richiederà un lungo periodo e che si alternerà da periodi di degenza a periodi di dimissioni ed accessi al day hospital. L'impegno dei genitori è costante e giornaliero. La quotidianità della famiglia è continuamente stravolta, i tempi dipendono dai programmi terapeutici, dalle condizioni di salute. Genitori che devono gestire le problematiche del figlio malato e le esigenze degli altri figli sani. Nulla all'interno del nucleo è programmabile: i ruoli si modificano, la presenza di altri parenti (nonni / zii) a volte è una risorsa a volte aumenta le tensioni. Si assiste spesso a crisi dei fratelli che vivono l'assenza dei genitori come abbandono. Seguire il programma terapeutico del bambino costringe un genitore a lasciare il proprio lavoro e di conseguenza aumenta nella famiglia la paura per problemi di insufficienza economica e incapacità a far fronte il mantenimento dei loro bambini. La coppia vive la precarietà di non poter mantenere gli impegni presi: il sogno di un alloggio, il pagamento di affitto, le utenze, la scuola dei figli… Difficoltà che aumentano quando la famiglia non è residente: dove alloggiare? Come riuscire a gestire lontano dal proprio ambiente il carico economico e psicologico della malattia del bambino? Quali risorse economiche e di aiuto? Al di là di ogni procedura legislativa – indennità di accompagnamento, legge 104/92 – e di supporti di aiuto con le istituzioni del territorio di appartenenza solo la presenza attiva e costante dell'Associazione 'Noi per Loro' dà ai genitori la concretezza di non essere da soli ad affrontare il lungo periodo delle cure del loro bambino. Il lavoro e la disponibilità dell'Associazione i genitori la toccano già nell'immediato della prima comunicazione di malattia ne sentono la presenza non solo dall'arredo e dai vari poster ma dall'accoglienza e dall'aiuto concreto. La cultura dell'Associazione è di essere vicino sempre alle famiglie in modo riservato, rispettoso con la consapevolezza che solo genitori sereni potranno accompagnare bambini sereni ed inoltre sa che il suo lavoro, come quello degli operatori, è quello di restituire, al termine della cura, una famiglia sana. Per dare il senso concreto degli interventi economici, oltre all'accoglienza gratuita di famiglie presso 'La Casa' di via Tanzi, è stato nell'anno 2005 di euro 65000/00 e nel bilancio dell'anno 2006 tale badget è stato aumentato. Il lavoro dell'assistente sociale è quello di rilevare i problemi sociali di ogni famiglia e le difficoltà definendo un percorso individuale condiviso con i genitori e con i sanitari e gli operatori del reparto ma la soluzione e le risorse sono dell'Associazione e del lavoro nascosto e riservato dei tanti volontari che ne fanno parte.

Antonio 3 anni

Sofia 4 anni

Manuela 4 anni

Davide 6 anni

Eleonora 9 anni

PAROLA AGLI INSEGNANTI

Le partite le si possono giocare anche da soli, ma le più coinvolgenti e stimolanti sono quelle che si giocano in squadra, con tanti altri compagni con cui condividere successi e, purtroppo, anche sconfitte.
La scuola in ospedale fa parte di una grande squadra; non ci sono avversari da "battere", ma solo tanti bambini e ragazzi da sostenere, da aiutare per vincere le loro facili o difficili partite.
Un ruolo significativo della scuola è proprio quello di permettere, attraverso concetti e attività operative, di fare in modo che i ragazzi giochino le loro partite.
Il percorso che la scuola in ospedale può offrire non deriva quindi solo dall' insegnamento, ma soprattutto dalla proposta di progetti e laboratori , molti dei quali si sono realizzati grazie al sostegno dell'Associazione "Noi per Loro".
Ogni attività è stata significativa e ogni linguaggio, da quello musicale a quello grafico-pittorico e gestuale, hanno guidato i ragazzi in un difficile cammino: quello di raccontarsi e di riuscire a descrivere le emozioni personali in un contesto così "straordinario", come quello di una stanza d'ospedale.
L'Associazione "Noi per Loro" ha sempre sostenuto con entusiasmo progetti musicali e creativi che hanno permesso ad alcuni dei nostri ragazzi di vivere da protagonisti frammenti del loro percorso di vita presente e continuare a guardare con coraggio verso il futuro. Ognuno di loro ha infatti lasciato tracce di grande saggezza e ci ha stimolato a continuare su questa strada, quella di offrire opportunità di ricerca interiore.
L' avere affrontato esperienze, non sempre e solo di pertinenza scolastica, ha permesso alle insegnanti di integrarsi ancora di più con le altre figure professionali, ma anche e soprattutto di "crescere" da un punto di vista umano.
La conoscenza dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie ci è stata offerta anche dalla partecipazione a momenti gioiosi. Feste, gite, ricorrenze hanno visto insegnanti e "scolari" alle prese con giri sulle moto e sulle giostre, camion variopinti e dalle dimensioni ciclopiche, uova piene di gradite sorpresine per tutti e... candeline da spegnere su torte giganti!

Npl in Reparto: che valore ha?

L'azione di Noi per loro nel Reparto di Oncoematologia pediatrica è molto apprezzata dal personale medico e non. Infatti, tutti gli "attori" che lavorano per rispondere alle esigenze dei bambini ricoverati e delle loro famiglie, hanno voluto dare una testimonianza del valore e del significato che ha per loro la presenza dell'Associazione in Ospedale.

CAPOSALA

Piera Tobanelli è la Caposala del Reparto di Oncoematologia Pediatrica da 12 anni. Fin dal suo arrivo ha collaborato con l'Associazione Noi per Loro a diversi livelli; oggi è parte del Comitato Tecnico, organo che funziona da tramite tra il Reparto di Oncoematologia Pediatrica e il Consiglio Direttivo dell'Associazione. Piera ha raccontato cosa significa, per lei e per il personale medico e infermieristico, avere a fianco un'Associazione come Noi per Loro. "La prima fase della mia attività in questa Unità Operativa è stata caratterizzata da un'analisi precisa della realtà: ho scoperto che esisteva un'Associazione che sosteneva il Reparto e sapevo che avrebbe dato risposta ai miei bisogni ma inizialmente non l'ho mai contattata. La mia partecipazione attiva è iniziata quando, a metà degli anni '90, è entrata in carica una nuova presidente, che era spesso presente in Reparto: mi chiedeva opinioni e accertava quali fossero i nostri bisogni. Nel 1998 è iniziata la progettazione del nuovo Reparto di Oncoematologia, anche grazie alle competenze del padre di una nostra piccola paziente che lavorava nel settore dell'edilizia. E' stato un lavoro lungo e intenso, durato più di due anni, che ci ha aiutato a stringere rapporti solidi: condividere domande e problemi ha portato, anche attraverso gli scontri, a costruire un vissuto comune efficace, che ci ha permesso di progettare insieme un Reparto a misura di bambino. Subito dopo l'inaugurazione del Reparto è nato un nuovo progetto: costruire alcuni appartamenti che potessero accogliere le famiglie di tanti nostri piccoli pazienti, che provengono da altre città d'Italia e d'Europa; era ciò che mancava per rendere completo il nostro servizio. Per noi operatori, La Casa di Noi per Loro è importantissima: sappiamo che i nostri pazienti sono alloggiati insieme, in un luogo protetto. La Casa è gestita da persone della Noi per Loro che

conosciamo e che sono un tramite tra noi e le famiglie; insieme abbiamo attivato dei percorsi che migliorano la vita dei pazienti e dei loro famigliari. I volontari ascoltano le loro necessità e ce le comunicano, aiutano i genitori a capire che possono contare su noi operatori per qualsiasi problema, anche non strettamente medico. La Casa per noi è una piccola comunità che vive la sua vita quotidiana in parallelo al Reparto ma in ambienti del tutto simili alle abitazioni comuni. La Casa è fondamentale anche per le famiglie: provengono da città diverse e si trovano a percorrere insieme, vicini, lo stesso percorso; so che c'è solidarietà tra loro, si aiutano a vicenda e possono parlare di tutti i dubbi e le incertezze che, naturalmente, sorgono durante un periodo così difficile. Ci sono occasioni in cui anche il personale del Reparto entra nella Casa: durante la festa di Carnevale o quella di Halloween o per il compleanno dei bambini, le famiglie ci aprono la loro casa e il loro cuore, ci insegnano le loro tradizioni, vogliono farci assaggiare le loro ricette. L'Associazione Noi per Loro organizza anche gite e feste: sono momenti in cui i membri dell'equipe medico-infermieristica si uniscono alle famiglie all'esterno del Reparto. Durante queste giornate, i bambini e i loro genitori ci vedono al di fuori del nostro ruolo e delle nostre attività professionali: giochiamo, cantiamo e balliamo insieme. Le famiglie hanno la possibilità di passare del tempo con noi, possiamo parlare senza la fretta a cui il lavoro in Reparto spesso ci costringe.

Grazie a tutte queste occasioni, si creano tra noi e i genitori dei legami personali molto forti: a volte bastano un sorriso o un'occhiata per capire che il nostro messaggio di coraggio e speranza è stato accolto. In conclusione, l'Associazione ci ha messo in condizione di poter chiedere tutto ciò di cui abbiamo bisogno." Durante l'intervista sono intervenuti altri operatori del Reparto che, con brevi frasi, hanno ben definito il filo di solidarietà e affetto che lega tante persone diverse con un unico scopo:

Angela: l'Associazione Noi per Loro ci da tutto quello che nessun altro darebbe: dai macchinari sofisticati, che aiutano il nostro lavoro, fino ai lecca lecca, che rendono più dolci i prelievi per i nostri bambini.

Carmen: L'Associazione è un aiuto per il Reparto poiché, oltre ad aver costruito la struttura, la mantiene aggiornata attraverso l'acquisto di attrezzature all'avanguardia. Ritengo inoltre fondamentali le agevolazioni che Noi per Loro ci fornisce per frequentare corsi di formazione ed aggiornamento.
E' una presenza reale e concreta in Reparto.

Letizia: L'Associazione si interessa dei bisogni degli operatori, dei pazienti e delle famiglie, del Reparto a 360 gradi. Le gite e le feste sono momenti importanti per i bambini, che per una giornata possono dimenticare la loro malattia.

Eleonora: In base alla mia esperienza, penso che ciò che noi abbiamo in Reparto grazie all'Associazione sia unico. Una cosa piccola ma molto importante per i bambini è poter mangiare qualcosa di diverso, come pizzette e pasticcini, quando ci sono feste in Reparto.

Viridiana: l'Associazione Noi per Loro per me è una sicurezza, so che è seria e che ci posso contare; integra ciò che l'Azienda Ospedaliera ci offre.

Tiziana: Provengo da un Reparto totalmente diverso, in cui mi è capitato di vedere i genitori dei pazienti passare la notte dormendo in sala d'attesa. Poco dopo il mio trasferimento nel Reparto di Oncoematologia Pediatrica, la figlia di una mia amica è stata ricoverata qui ed è stata seguita dall'Associazione: non immaginavo nemmeno che ci fossero tutte queste risorse.

Elena: L'Associazione per me ha un grande significato: aiuta noi operatori a lavorare meglio ed è un grande sostegno per le famiglie. So che posso rivolgermi a Noi per Loro se una famiglia ha un problema. Penso che i momenti di festa organizzati in Reparto siano molto importanti; per questo, quando posso, presto il mio aiuto nell'organizzazione di questi eventi.

Dottor De Fanti: l'Associazione offre al medico, che spesso si concentra troppo sull'aspetto tecnico, l'occasione di confrontarsi umanamente con pazienti e famiglie.

Dottoressa Barone: è importante avere l'Associazione che sostiene non solo le famiglie ma anche noi operatori. Anche la presenza costante in Reparto affianca quotidianamente il nostro lavoro. Inoltre, ci aiuta a cogliere un aspetto che a noi medici spesso sfugge, cioè il bambino nel suo contesto famigliare.

"Vivere la Gioia"

Noi per loro è presente a Parma da più di vent'anni per essere di sostegno all'attività del reparto di Pediatria e Oncoematologia dell'Ospedale di Parma in tanti modi.
Ha costruito il reparto ex novo, ha realizzato una casa d'accoglienza per i pazienti che vengono da lontano per curarsi in questo reparto, acquista apparecchiature sanitarie e istituisce borse di studio annuali per i medici e gli infermieri del reparto, investendo migliaia di euro all'anno in tutte queste attività. Ma anche e soprattutto l'Associazione NpL è a fianco delle centinaia di bambini e dei ragazzi, ammalati di malattie molto serie: tumori, malattie del sangue, malattie immunitarie, che vengono nell'Ospedale di Parma per le cure.
Forse qualcuno si chiederà: cosa c'è di gioioso in tutto questo? C'è. Vi assicuro che c'è.
C'è ed è pressoché quotidiana questa gioia, molto più frequente di quanto possiate credere. Ed è per noi la possibilità di "stare vicino", come è possibile e quando è possibile - in relazione alle condizioni cliniche – ai piccoli e grandi ammalati, e alle loro famiglie.
Stare vicino per noi vuole dire "fare qualcosa" per loro e con loro. Fare feste con loro "in" reparto, realizzare manifestazioni per loro "fuori" dal reparto: incontri sportivi, gite, occasioni durante le quali i bambini e i ragazzi possono sentirsi "meno malati". Possano vivere momenti di felicità come avviene per ogni altro bambino o ragazzo.
Li abbiamo portati a Mirabilandia, a Gardaland, al Parco degli animali de Le Cornelle, solo per citare alcuni esempi.
Li abbiamo accompagnati in gite più importanti ad Amsterdam, a Parigi, adesso a Barcellona. Organizziamo le feste di Halloween, di Carnevale, Santa Lucia, di Natale e della Befana, compreso Sant'Ilario e tutti i santi.
Oppure feste dell'inizio dell'anno scolastico, di fine anno scolastico, la Festa di Primavera e quella di Autunno, insomma Feste di… quel che ci viene in mente e che viene loro in mente.
Con la Scuola, che istituzionalmente è presente in Ospedale, li abbiamo portati a esplorare il mondo in mostre d'arte (il Parmigianino, il Castello di Varano, eccetera), ma anche il mercatino di Natale di Bolzano, il Museo dell'Uomo più antico d'Europa e via dicendo. Ma li abbiamo accompagnati anche in posti nei quali non è facile accedere, come la Pista dell'Autodromo di Varano facendoli salire su moto di grande valore con casco e via dicendo, o sui grandi e splendidi camion del loro raduno nazionale, che si è tenuta recentemente, oppure portandoli a esplorare luoghi del nostro territorio, come una gita in barca sul

Rassegna stampa

Quando un libro di racconti porta una culla in Pediatria

Gazzetta di Parma, 31 gennaio 2006

Vent'anni da record

Gazzetta di Parma, 2 settembre 2006

I perché dell'adolescenza

Gazzetta di Parma, 29 gennaio 2006

Cavalli e carri, concorso benefico

Gazzetta di Parma, 30 marzo 2006

Tutti in coro con «Sette note di solidarietà»

Gazzetta di Parma, 15 settembre 2006

Po, a Fontanellato, a San Secondo.
È grande la gioia che noi abbiamo nel guardare questi bambini e questi ragazzi far festa o vedere e fare esperienze nuove e molto divertenti.
È grande la gioia e il piacere che vediamo sui loro volti, un pò pallidi, o magari con i capelli radi, per le terapie che stanno facendo, ma il loro cuore, il loro animo e i loro desideri, come le loro speranze sono come quelle di ogni ragazzo: grandi, proiettati verso il futuro, desiderosi di realizzarli, come capita a tutti.
Sono desideri a aspettative che a noi paiono grandi come il loro coraggio ad andare avanti nelle difficoltà che la vita a loro posto davanti. Senza perdersi d'animo di fronte alle terapie, talvolta molto difficili da sopportare, con la determinazione e la voglia di vincere la malattia.
Senza spaventarsi di vedersi cambiare l'aspetto fisico, senza cedere alla voglia di fuggire e non combattere, fiduciosi che "... domani sarà meglio".
Ma oggi, l'infinito numero di "oggi" che rappresenta la somma della vita delle migliaia di pazienti che passano nel reparto di Pediatria e Oncoematologia dell'ospedale di Parma, questo "oggi", che si è ripetuto per decine di migliaia di volte in questi vent'anni, noi dell'Associazione siamo al loro fianco.
Con gioia e con passione.
Felici di stare vicino a loro nel momento della festa e nel momento delle lacrime.
Perché è per noi importante non farli mai sentire soli, come avviene per gli amici veri - che quando c'è bisogno - sono al nostro fianco, fidati e pazienti, lieti di fare festa, ma non spaventati se ci sono lacrime da condividere.

La giornata di incontri e riflessioni del 7 ottobre 2006 con Patch Adams a Parma è stata l'occasione per evidenziare come NpL vive la gioia.

Noi per loro
Noi per il baseball

Gazzetta di Parma, 5 ottobre 2006

PITTURA Mostra degli allievi del maestro Dini
Colori in galleria

Gazzetta di Parma, 4 ottobre 2006

OSPITATI A POLESINE
Momenti di spensieratezza per i bimbi di Oncoematologia

Gazzetta di Parma, 4 ottobre 2006

RADUNO
Arrivano le mongolfiere: assalto al Parco Ferrari

Gazzetta di Parma, 15 ottobre 2006

Rassegna Stampa Rassegna Stampa Rassegna

Alcune iniziative
che hanno emozionato i nostri bambini

2 giugno

Canti, balli, giochi e buon cibo: sono stati questi gli ingredienti che hanno caratterizzato la "Festa di Primavera" che si è svolta quest'anno a Villa Santa Maria di Riccò con un folto carnet di proposte che hanno scandagliato i ritmi di una giornata trascorsa all'insegna dell'umanità e della voglia di festeggiare insieme il gesto solidale, ma anche il compleanno dell'amato medico del Reparto di Oncoematologia pediatrica Giancarlo Izzi e la dedizione della Caposala "Piera". che si occupa quotidianamente dei bambini di "Noi per loro".
Un momento ricreativo «fuori porta», che ha visto il coinvolgimento di famigliari, insegnanti, personale medico e paramedico. I volontari si sono occupati dell'intrattenimento, improvvisando ad esempio disegni e caricature, e hanno preparato il pranzo terminato con una torta gigante. Una splendita e serena giornata insieme, con diverse opportunità per chi vi ha partecipato. Erano attivi infatti i laboratori di pittura, di costruzione di "gioelli" con perline, Karaoke e spazio per conversare o semplicemente riposare.

9 settembre

Per festeggiare il ventesimo anniversario dello storico record di durata, conquistato dai tre eroici parmigiani Roberto Naummi, Maurizio Foppiani e Roberto Ghillani nel 1986, entrati nel Guiness dei primati per aver ottenuto il maggior tempo e chilometraggio consecutivo alla guida senza interruzioni, è stata riproposta una motofiaccolata celebrativa con centinaia di motociclisti che hanno risposto all'invito. Il momento più emozionante è stato quello serale quando i bambini del reparto di Emato oncologia pediatrica dell'ospedale Maggiore, in veste di mini centauri, sono saliti in sella alle moto, e da passeggeri, hanno partecipato a una suggestiva e toccante parata all'interno del circuito.

24 settembre

Una nuova edizione speciale per il camion raduno 2006 si è tenuta a Collecchio con grande attesa da parte non solo degli appassionati del genere, ma di un pubblico eterogeneo di adulti e bambini attirati in modo irresistibile dalla magia di questi giganti della strada. Le due giornate, promosse da Emiliana Trasporti e organizzate dal team 'Rosina', sono state dedicate allo svago, grazie anche alle attrazioni del luna park presenti. Ma lo spirito che ha mosso la manifestazione non è stato esclusivamente ludico: l'evento ha ospitato un gruppo di famiglie dell'associazione 'Noi Per Loro' che così hanno avuto l'occasione di dedicare qualche ora di svago diversa dal quotidiano. La giornata è stata assicurata grazie all'impegno degli organizzatori ed alla sensibilità della ditta Landi di Langhirano, che ha messo a disposizione un pullman per il trasporto, ed alla ditta Boccacci di Bardi, che ha realizzato le magliette per i bambini.

Egr. Sig.
Presidente Associazione AMICI DEL PO
GNAPPI ENRICO Via Chiesuola n. 9
43010 ZIBELLO PR

Parma, 14 ottobre 2006

Non è possibile rendere con le parole l'atmosfera dell'indimenticabile giornata trascorsa sul Po con i "nostri" bambini, grazie alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale e della vostra Associazione; Vi abbiamo sentito "Amici" anche nostri e soprattutto dei bambini che ogni giorno combattono grandi battaglie, sperando ci sia un "domani" migliore. Vivere meglio "l'oggi" consente di sperare con maggiore energia nel domani. "L'oggi" vissuto sul Po a Polesine ha permesso a tutti di respirare la bellezza e la tranquillità del luogo, ma anche la solidarietà vera che dà la forza di affrontare con maggiore energia il domani. Questo grazie al contributo di tutti i volontari, dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco, con una partecipazione che abbiamo sentito vera, profonda e intensa, tanto che abbiamo avvertito in tutti il desiderio di "voler fare di più".

Grazie

di cuore a tutti

da parte dell'Associazione Noi per Loro e da pare dei bambini e delle famiglie che accompagnano queste nostre parole con il disegno della giornata di una nostra giovane amica.

Con stima ed amicizia

NOI PER LORO onlus
Il Presidente

1 ottobre

Momenti che regalano speranza sono stati vissuti dai piccoli pazienti del reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale di Parma anche sulle rive Grande Fiume. La giornata è stata organizzata nell'area feste di Polesine, per consentire ai bambini di trascorrere un po' di tempo all'aria aperta e in mezzo alla natura. L'idea è nata dagli "Amici del Po" perché, ha sottolineato il presidente Enrico Gnappi, "Penso che ogni associazione dovrebbe avere anche scopi benefici e non essere fine a se stessa". Nella mattinata i bimbi insieme ai genitori hanno fatto un giro in barca, grazie anche al Comune di Polesine che ha messo a disposizione il necessario. La gita è stata vissuta con entusiasmo dai piccoli che hanno avuto la possibilità di vedere un territorio tanto bello e di passare una giornata diversa e fuori dall'ambiente ospedaliero. Il primario del reparto Giancarlo Izzi ha ribadito come "Questi momenti regalano ai bimbi fiducia e speranza per il futuro e fanno loro capire quanto è importante la solidarietà per superare i momenti difficili».

14 ottobre

Un altro appuntamento di cui hanno potuto beneficiare i piccoli pazienti del "nostro" Reparto è stato l'ormai tradizionale raduno internazionale di mongolfiere che per il decimo anno consecutivo ha colorato il cielo della città ducale. Una iniziativa che si è rivelata essere un momento di grande festa, con la magia e i sogni che le mongolfiere hanno saputo evocare, soprattutto nei bambini. Com'è tradizione, i proventi delle offerte raccolte durante la manifestazione, sponsorizzata dalla Lampogas, sono stati devoluti alla nostra associazione. Rinnoviamo quindi un grande ringraziamento per un sodalizio importantissimo che prosegue dall'inizio di questi raduni.

5 X mille
scegli la solidarietà

Se condividi le nostre finalità ed i nostri progetti, puoi destinare il 5 per mille dell'IRPEF dovuta alla nostra Associazione, senza nessun ulteriore impegno economico.

Come fare?
In tutti i modelli per dichiarare i redditi (CUD 2006-730 redditi 2005-UNICO 2006)
è previsto un apposito quadro per effettuare la scelta: nella sezione "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni", apponi la tua firma _____ ed indica il codice fiscale 92014690348

- se non sei obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, ma hai ricevuto dal tuo datore di lavoro (o ente pensionistico) il modello CUD 2006, inserisci in una busta chiusa il modello con la scelta ed apponi sulla busta la dicitura "scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF anno 2005 ed il tuo nome e cognome e codice fiscale; consegna la busta ad una banca o alla posta entro il 31 luglio 2006;
- se presenti il modello 730, o la dichiarazione con modello Unico, comunica la tua scelta al CAF o all'intermediario abilitato entro i termini previsti per la presentazione delle singole dichiarazioni (15 giugno 2006 per il mod. 730, 31 luglio 2006 per le dichiarazioni su modello cartaceo presentate in banca o in posta, 31 ottobre 2006 per le dichiarazioni trasmesse da un intermediario abilitato).

Sarà per
NOI
un onore essere scelti da te
per continuare ad operare
PER LORO

GRAZIE

AVVISO IMPORTANTE A TUTTI I GENITORI E AI NOSTRI SOSTENITORI

Diffidate di persone sconosciute che domandano denaro presentandosi di persona o al telefono a nostro nome. L'Associazione «Noi per loro» non raccoglie contributi in questo modo. L'Associazione «Noi per Loro» fa presente che i dati dei destinatari del Notiziario «Noi per Loro News» (nome, cognome, indirizzo, tipo di socio) sono inseriti all'interno di un archivio elettronico protetto da parole chiave note solamente al personale d'ufficio dell'Associazione. Chi desiderasse la cancellazione dei suoi dati può richiederlo alla segreteria. La sede operativa di «Noi per Loro» è in via A. Ferrari 8 (fino a gennaio), 43100, Parma. Telefono 0521.981741. Fax 0521 942013.

Come aiutarci (Agevolazioni fiscali)

Ci potete aiutare in diversi modi:

- con idee, progetti e amicizia
- con donazioni
- le **persone** possono detrarre dall'imposta lorda il 19% dell'importo delle donazioni effettuate alle o.n.l.u.s. (fino ad un massimo di euro 2.065,83 – art. 15, comma 1 lettera ibis del DPR 917/86)
- le **imprese** possono dedurre dal reddito di impresa l'importo delle donazioni effettuate alle o.n.l.u.s. per un importo non superiore a euro 2.065,83 o al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2 lettera h del D.P.R. 917/86)
- le persone e le imprese possono dedurre dal reddito le donazioni ai sensi del D.L. 14/3/05 n. 35 art. 14

N.B. le donazioni devono essere effettuate tramite:

- *versamenti su c/c postale n. 10869436*
- *bonifi bancari su c/c 10516818 – Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza – Ag. 10 ABI 6230 CAB 12710 CIN Y*
- *assegni bancari o postali*
- *assegni circolari*

Grazie a tutti coloro che con la loro generosita' ci permettono di migliorare la qualita' della vita dei bambini del reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale di Parma.
Grazie anche a tutti i donatori di sangue che con il loro nobile gesto mantengono vive le speranze dei piccoli pazienti e possibili gli interventi del personale medico.

A OGNI ATTO D'AMORE UN GRANDE GRAZIE DI CUORE
Noi per loro

Noi per loro o.n.l.u.s
Via Ferrari n. 8 - 43100 Parma - tel. 0521981741
e.mail: noiperloro@rsadvnet.it - www.noiperloro.it
Direttore responsabile: Dott. Giancarlo Izzi
Autorizzazione tribunale di Parma n. 7/1987

Studio progettuale e grafico, fotocomposizione e stampa:
Cooperativa sociale Cabiria

IL LIBRO È IN VENDITA NELLA LIBRERIA BATTEI
PER INFORMAZIONI, PUOI CONTATTARE LA NOSTRA
SEGRETERIA. IL RICAVATO DELLA VENDITA È
DEVOLUTO ALL'ASSOCIAZIONE NOI PER LORO.